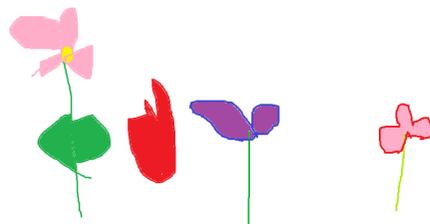




TU CHIAMALE SE VUOI...

EMOZIONI

***Anche un'emozione
che sembra più forte di noi
è una nuvola che passa.
Noi, però, siamo il cielo.
Thich Nhat Hanh***



Publicazione a cura
della sezione 5 anni B
© Scuola Comunale dell'Infanzia
"Il Frassino"

I
N
D
I
C
E

V
I
S
I
V
O



Pensieri anticipatori

pag.4



Facce emozionate

6



Amore

7



Paura

10



Rabbia

14



Tristezza

18



Emozioni a teatro

22



Emozioni in atelier

24



Una mattina di Settembre, incuriositi da una maglia piena di cuoricini, i bambini chiedono: “Cosa c’è scritto sopra?”, “Love, Amore, ma cos’è l’amore?”

“Quando vedi una persona che ti piace,
l’amore diventa sempre più grande e scoppia!”

RICCARDO

Da questo spunto di riflessione sono nate delle conversazioni sull’amore e sulle **EMOZIONI**.

“Le emozioni sono nelle mie mani, perché vanno su e vanno nel cervello e mi dicono le cose.” FRANCESCO

Non c’è priorità tra sviluppo emotivo e cognitivo: entrambi agiscono parallelamente come strutture inseparabili fin dalle primissime fasi dello sviluppo (J. Piaget)

La Scuola dell’Infanzia si offre come luogo naturale per coltivare per riconoscere e valorizzare la propria intelligenza emotiva, permettendo così al bambino di acquisire la consapevolezza delle proprie emozioni e di quelle degli altri.

L’esperienza emotiva avviene attraverso una molteplicità di linguaggi: verbale, grafico-pittorico, creativo, motorio, nel gioco simbolico e nella drammatizzazione.

Oltre allo sviluppo cognitivo, che viene spesso associato alle capacità intellettive, è importante comprendere il grado di **competenza emotiva** del bambino, il quale si manifesta attraverso tre particolari abilità:

La consapevolezza delle proprie emozioni

La capacità di controllare le espressioni rappresentatrici delle emozioni

La capacità di leggere le emozioni altrui (empatia)

Tra i 3 e i 5 anni d'età, la maggior parte dei bambini impara a padroneggiare il linguaggio verbale. Questo gli consente di discutere le emozioni proprie e altrui, imparando così a conoscere meglio se stessi e le altre persone.

Ed è per questi motivi che abbiamo intrapreso il viaggio nelle emozioni.

Tutte le emozioni sono originariamente impulsi ad agire;
piani d'azione di cui ci ha dotato l'evoluzione per gestire le emergenze in tempo reale.

(Goleman, 2008)

Il bambino va aiutato a pensare ad esprimere le proprie emozioni, a riconoscere gli stati d'animo, piacevoli o no. Il progetto è articolato su diversi livelli utilizzando vari linguaggi adeguati alle capacità dei bambini e al lavoro svolto nel tempo.

Linguaggio verbale con conversazioni e storie, **linguaggio grafico-pittorico** in atelier con l'atelierista Mirta, **linguaggio creativo, gioco simbolico e drammatizzazione.**

L'obiettivo è quello di aiutare ed accompagnare i bambini nella lettura e nella comprensione delle proprie emozioni e di quelle degli altri, attraverso l'intelligenza emotiva si controllano gli impulsi e si modulano i propri stati d'animo.

Tutti dicono che il cervello sia l'organo più complesso del corpo umano, da medico potrei anche acconsentire ma come donna vi assicuro che non vi è niente di più complesso del cuore, ancora oggi non si conoscono i suoi meccanismi ,
nei ragionamenti del cervello c'è logica
nei ragionamenti del cuore ci sono le emozioni.

Rita Levi Montalcini

FACCE EMOZIONATE

“Le emozioni sono la rabbia e la felicità.” VICTORIA

“Le sentiamo dal cuore, perché quando è contento batte.” RICCARDO

“Le emozioni sono fatte di molta rabbia e molta tristezza.” NAOMI

“Le emozioni sono fatte con dei pezzi di rabbia, di tristezza e di dispiaciuto.” RICCARDO

“Sono fatte che dopo i pezzi della rabbia rimangono attorno al cuore.” SOFIA S.

“Quando un bimbo è arrabbiato diventa nero e quando è felice rimane rosso.” CHIARA

“La felicità deve venire dal cuore.” MATILDE

“Nel cuore sento che voglio bene alla mamma, al papà, a mio fratello.” GIOVANNA

“Quando sono felice, la felicità viene dal cervello e dal cuore.” LUCA.T

“Quando sono triste il cuore diventa un po’ spaventato.” LUCA.F.

“Il mio trasparente perché diventa pieno di lacrime. Non lo vedo perché c’è la pancia, ma ho le lacrime nel naso e nella bocca e mi vanno nel cuore.” RICCARDO

“Quando facciamo il bagno nel mare il cuore diventa blu come il mare.” EMMA

“Quando la mia mamma mi sgrida io sono triste, la mia guancia diventa del colore del cuore, marrone, e mi batte forte forte.” IVAN

“Quando gioco il mio cuore diventa felice e batte forte.” NAOMI

“Il cuore diventa felicissimo.” SOFIA.S.

“Quando il mio cuore è felice diventa tutto rosa.” ALESSANDRO

“Vedo me stessa quando sono felice, sono bella.” SOFIA.S.

“La tristezza e la felicità sono invisibili.” NICOLO’

“Se uno sta in una posizione sa se uno è triste o felice.” EMMA

“Essere innamorati è una bella cosa perché vuoi bene a qualcuno che sei innamorato, quando qualcuno va via che sei innamorato piangi.” VICTORIA
“Io sono innamorato delle femmine, la mamma è una femmina, bene al cuore.”

ALESSANDRO

“Si può sposare, si diventa papà e mamma.” NICOLA

“Quando uno si sposa si da un bacio sulle labbra.” CHIARA

“L’amore è quando uno è innamorato dell’altro.” EMMA

“Mi sento felice perché mi piace l’amore, è bello.” NINA

“Io sono innamorato dell’Emma e mi fa sentire bene.” LORENZO

“Sono innamorata del papà.” NAOMI

“Sono innamorato della Chiara, sono felice.” MARCO

“Sono innamorata di Alle, batte forte il cuore troppo quando sei innamorato...”

Quando qualcuno non è più innamorato finisce l’amore e non si piange.” CECILIA

“La mamma e il papà a volte si baciano, sono grandi.” RICCARDO

“Gli adulti si danno i baci sulla bocca e sull’anello. Lo so perché è una cosa gentile e si fa.” NICOLA

“Si danno i baci perché qualcuno vuole bene, qualcuno va a scuola e la mamma va a lavorare.” GIOVANNA

“Il cuore batte forte quando si vuole bene a qualcuno. Perché siamo innamorati.”

RICCARDO

“ Sono innamorato della mamma, le faccio dei regali così è felice.” LUCA F.

“Quando sono innamorata mi vesto bella, faccio la doccia poi mi trucco.” SABRINE

“Sono innamorato della mamma, le faccio dei regali così è felice.” LUCA F.

“Io voglio bene alla mamma e al papà, faccio i disegni, mi sento bene.” GIOVANNA

**A
M
O
R
E**

Attraverso il disegno il bambino esprime sé stesso e l'evoluzione del concetto di amore può essere colto in modo ancor più spontaneo e genuino.

A M O R E



Ho disegnato due genitori che si innamorano, la mamma ha un bambino nella pancia. MATILDE



Quattro bimbi e i cuoricini colorati...dicono "Ti voglio bene..." SOFIA R.



Io e Ivan...siamo innamorati e giochiamo a nascondino insieme...
EMMA



Io e il mio fidanzato che ci fidanziamo, ci sono i cuoricini e le stelle.
ELEONORA

LE NOSTRE PAROLE D'AMORE...

ABBRACCIO

CUORE

ZUCCHERINO

FELICITA'



FRATELLO

CAREZZE

BACI

I bambini chiedono di essere accettati e presi sul serio con tutte le loro paure, che a volte possono essere nascoste. Un mondo senza paure, è un'illusione. Un'educazione protesa a tener lontana qualsiasi paura, rende i bambini incapaci di affrontare la vita. Un'elaborazione e un superamento auto-determinati delle paure sono importanti per la formazione dell'io e per la crescita della fiducia in se stessi.

"Ho visto un verme sui capelli di Viola, ho paura dei vermi che mi vanno addosso."

MORGAN C.

P A U R A

"Ho paura dei dinosauri, se vengono!" MATTEO

"Io non ho paura di niente...io dormo da solo e non ho paura dei mostri nella notte, a casa mia non ci sono e se vengono combatto con loro." ALESSANDRO

"Ho paura dei lupi, perché loro sono grossi e possono distruggere tutte le cose."

LUCA T.

"Io ho paura dei lupi e ho paura quando sono a letto la sera, perché sento un po' di rumori e la tv che fa vedere dei mostri cattivi e quando il papà grida quando sente una partita, io gli dico di fare piano, se ho paura me li sogno anche di notte mi rigiro e do i calci." MATILDE

"Io non ho paura di nulla, oggi quando vado a casa dico alla mamma che voglio dormire da solo. Ho molta paura a dormire da solo, devo riuscire a mettermi sotto le coperte e dormire." LORENZO

"Io ho paura dei fulmini perché quando sono sotto a un albero possono capitare lì." ELEONORA

"Delle mummie, dei leoni e dei coccodrilli! Se vado fuori ho paura che un'ape mi punge." NICOLA

“Dei Lupi Mannari, se c’è la luna piena si trasformano e rompono tutti gli alberi.”

RICCARDO

“Io ho paura della notte, del vento forte che fa sbattere le porte e quando smette, passa.” NICOLO’

“Delle streghe, io le ho sognate, avevo tanto caldo nella sua tana e lei non mi faceva uscire con la mia mamma. Ho paura di sognarla di nuovo, do i calci sul letto, mi addormento e passa la paura.” NINA

P

“Ho paura quando mi scotto, a Ligonchio ero vicino al fuoco e mi sono bruciato il dito... mi sento paurato!” LUCA F.

A

“Quando dormo ci sono le finestre aperte e sotto al letto ci sono dei rumori, quando vado a vedere ci sono delle cose invisibili che si vedono solo di notte, tipo delle scatole con stelline e smeraldi con dentro dei mostri. Stringo forte forte il mio pupazzo che è un cane e mi passa.” VICTORIA

U

R

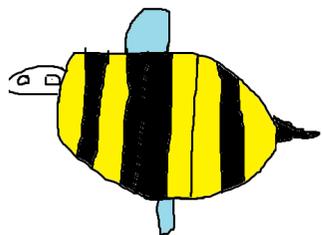
“Ho paura di un mostro che è invisibile sotto al letto, fai una trappola poi scappa. Delle volte sento il rumore e chiamo la mamma ma lei non ci crede!” MORGAN M

A

“Mi fanno paura i mostri di neve e i Muppets, perché mia sorella mi ha fatto uno scherzo con le magliette poi la mamma mi dice che non esistono e non mi fanno più paura.” IVAN

“Io ho paura del buio e mi spaventa il mostro, è fatto con i denti affilati, io stavo a letto, stavo dormendo e ho sentito il rumore poi sono stata sveglia tutta notte.”

GIOVANNA



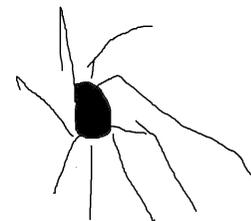
Ape Punginella



La Zucca di Halloween



Polpo Trevor



Ragno

**P
A
U
R
A**

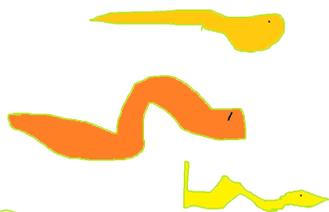


Brutta Strega



La medusa

“Per imparare a produrre senso e significato è necessario avvalersi anche delle nuove tecnologie e poiché queste potenziano la struttura narrativa, l’incontro con la fantasia, con la creatività, con la logica, suscitano quella consapevolezza di sé e quella forte carica emozionale necessarie all’apprendimento e alla relazione con il mondo circostante.”
BRUNER



Vermi striscianti



Strega Lussa



Lupo Fulmine



Fuoco



Pioggia



Toro infuriato



Zanzara



Lupo Mannaro

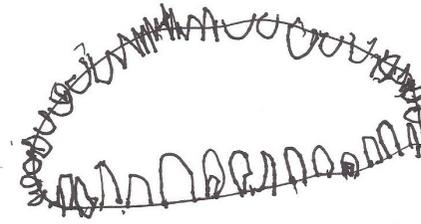
LE NOSTRE PAROLE DI PAURA...

MUPPETT

RUMORE

URLO

ZOMBIE



Bocche di paura

TREMARE

SPAVENTO

BUIO

RAOORINEITO

“Quando uno si arrabbia non pensa più a nessuno e la rabbia continua a stare là, si diventa cattivi, sale su ed esce dalla bocca.” GIOVANNA

“E’ una cosa rossa un po’ grande e un po’ monella.” LUCA F.

“E’ una cosa che si sente quando uno è monello, a volte mi succede di sentire la rabbia e che mi succede qualcosa di brutto.” ELEONORA

“La Chiara non mi lasciava stare e ho sentito la rabbia, quando la sento mi scaldo e divento tutto rosso.” RICCARDO

R

“Me la sento dentro, a volte esce a volte no, mi fa paura un po’.” NICOLO’

A

“Quando sono arrabbiata mi arrabbio con la mamma e la sgrido un po’.” NAOMI

B

“La rabbia può essere che è anche un po’ triste, perché quando uno è un po’ triste anche la tristezza lo fa arrabbiare.” EMMA

B

“Quando vado vicino al frigo la mia rabbia è un po’ tranquilla” ALESSANDRO

I

“Quando qualcuno prende la pistola gli esce la rabbia dalla bocca” VICTORIA

A

“Io mi sono arrabbiata molto con mia sorella, volevo sgridarla” NINA

“La sento qua nel corpo, mi fa arrabbiare molto, voglio prendere una cosa mia.”

MARCO

“La mamma mi manda in camera, io mi arrabbio moltissimo e distruggo tutto ma poi mi pentisco.” MORGAN M.

Quando Edo fa il monello mi arrabbio molto e il mio corpo diventa rosso.”

MATILDE

“Quando il papà mi manda in camera mi scatenò, vado giù dalle scale, faccio una cosa molto brutta, vado in giardino e taglio tutta l’erba.” IVAN

“Non mi esce mai la rabbia.” MATTEO

“Quando la mamma mi sgrida piango un pochino.” SOFIA S.

“Io urlo!” SABRINE

“Quando sono arrabbiato il mio cuore diventa nero con tutti i fulmini e faccio un male cane a chi mi ha fatto arrabbiare.” LUCA T.

“La rabbia fa le cose brutte, poi i bambini si calmano e le cose brutte poi si calmano...” MATTIA

R A B B I A

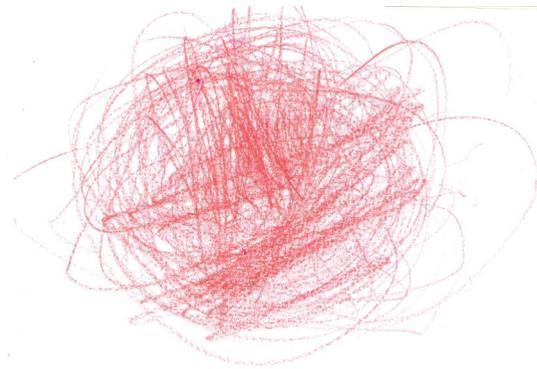
“Io mi calmo a far passare le settimane. Di notte mentre dormo la rabbia mi passa, perché mi dimentico chi mi ha fatto arrabbiare.” LORENZO

“Quando non vado al parco il mio cuore diventa arrabbiato.” CECILIA



C'è chi dice di non arrabbiarsi mai, e chi è sempre pronto a scattare.
La rabbia è la reazione ad un limite, esprime il bisogno, molto vitale, di affermare il proprio io: i bambini si arrabbiano, con le cose, con i divieti e le persone.
Come tutte le emozioni, la rabbia non è mai giusta, o sbagliata: c'è, e bisogna prenderne atto, comprenderla, e gestirla al meglio.
Chi riesce a mettere la sordina alla rabbia, non sempre ne ricava benessere, perché si tratta di un segnale molto importante: che qualcuno o qualcosa sta calpestando il nostro io.

R A B B I A



LE NOSTRE PAROLE DI RABBIA...

**R
A
B
B
I
A**

FURIA

IMBUFFALITO

TI DO' UN PUGNO

BASTA!

URLO DI RABBIA

CATTIVO

RABBIOSO

VELENO

FAI SCHIFO

T R I S T E Z Z A

“E’ molto grande, abita nel cuore nella parte vicino alle mani.” SOFIA S.

“E’ fatta con il cuore che piange.” MATILDE

“Il corpo si muove lucidamente quando si piange.” NAOMI

“Va nel sangue e quando il cuore sorride la tristezza non c’è più”. SOFIA S.

“E’ fatta con l’acqua del mare, perché le lacrime che vengono dagli occhi fanno di acqua salata. E’ azzurra, abita in una lacrima grande che è la sua casa.” RICHI

“La tristezza si sente dal cuore.” CECILIA

“Quando piango mi esce dagli occhi.” CHIARA

“E’ fatta dal cervello, fa scendere le lacrime.”

FRANCESCO

“Parte dal cuore, si piange perché ci siamo fatti male.”

LORENZO

“Mi viene quando noi cadiamo nel giardino, si rompe il cuore con le ossa rotte.” ALESSANDRO

“Il mio corpo diventa a pezzi perché piango.” LUCA F.

“La faccia diventa offesa.” RICCARDO

“Con gli occhi un pochino chiusi.” FRANCESCO

“Con la bocca che piange.” CHIARA

“Le sopracciglia giù e la bocca giù.” VICTORIA

“E’ formata di acqua.” ALESSANDRO



T R I S T E Z Z A

“La tristezza fa venire la rabbia.” MARCO

“Può essere mischiato la tristezza e la rabbia, quando uno è arrabbiato può essere anche un po’ triste.” EMMA

“Dopo che passa la rabbia viene la tristezza qua nella gola, esce fuori dagli occhi e si piange.” SABRINE

“Quando la rabbia e la tristezza si mischiano e da questo occhio esce la tristezza e un occhio la rabbia.” IVAN

“La tristezza abita qua dove c’è la pancia.” MARCO

“Abita negli occhi perché quando uno piange escono le goccioline.” SOFIA R.

“Abita nel corpo, dopo ci sale fino alla faccia.” NINA

“Nelle braccia, qualcuno sta per piangere, si posiziona, negli occhi e si mette a piangere.” EMMA

“La tristezza è piccante, visto che è arrabbiata è piccante, perché mi pentisco e penso a tutte le cose che ho fatto e divento triste.” MATTIA

“La tristezza è fatta con delle gocce di acqua e vanno su negli occhi dopo inizia a piangere.” IVAN

“Il cuore diventa tutto azzurro.” LUCA T.

“Abita nel cervello. E’ fatta di pallini.” MORGAN M.

“E’ fatta con delle gocce piccole.” EMMA

“E’ fatta con il sapore che sa di gocce.” NINA

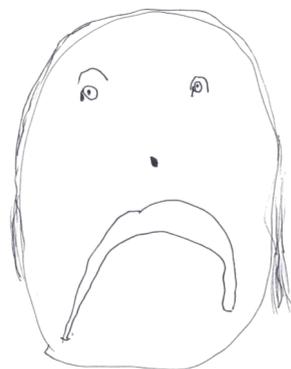
“Sa di sale.” MARCO

“E’ rosa, come della parte degli occhi sotto.” MORGAN C.

“E’ trasparente perché vediamo le gocce.” NICOLA



TRISTEZZA



Non si può impedire
agli uccelli della
tristezza di passare
sopra la tua testa,
ma si può impedire
loro di fare un nido
nei capelli.

Proverbio cinese

LE NOSTRE PAROLE DI TRISTEZZA...

**T
R
I
S
T
E
Z
Z
A**

VOGLIO LA MAMMA

LACRIME

CONTRO

INFELICE

DIAGNUCOLARE

FARSI MALE

DISPERATO

Il percorso teatrale è stato realizzato in collaborazione con la compagnia “MaMiMò” e si è ispirato al testo “MIRROR” di Suzy Lee.



*.Un giorno una bambina trova nella sua stanza uno specchio gigante.
Si avvicina e scopre la sua immagine, un'altra bambina uguale a lei.
Poi la bambina tocca lo specchio: è magico...*



EMOZIONI
A
TEATRO



“E’ stato divertente fare quello che faceva la bambina nel libro. Io e Nicolò eravamo bravi a farlo, perché ascoltavamo Elena.” RICCARDO

“Ci siamo divertite io e la Ceci perché abbiamo fatto le cose belle. La Ceci si è divertita ad essere con me perché mi chiamava sempre.” SOFIA S.

“E’ stato bello a giocare a quel gioco, mi è piaciuto ascoltare quel libro.” MARCO

“Mi è piaciuto tanto fare i movimenti del libro e divertirmi tanto.” NAOMI

“Mi è piaciuto fare i movimenti e copiare la bimba.” MATTIA

“Mi è piaciuto guardarmi nello specchio, ho visto io, uguale ma un po’ rotto perché lo specchio era un po’ messo male.” LUCA. T.

E
M
O
Z
I
O
N
I

I
N

A
T
E
L
L
I
E
R

I bambini sono straordinariamente sensibili e ricettivi verso l'arte che fa nascere e stimola in loro emozioni e pensieri con immaginazione e creatività, li motiva nelle attività e nella condivisione delle esperienze. L'arte orienta verso un'educazione al piacere del bello e al sentire estetico ed è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che ci circonda. L'espressione artistica è importante perché i bambini hanno bisogno di comunicare in modo creativo le loro emozioni, hanno necessità di sperimentare e costruire oggetti nati dalla loro immaginazione, hanno bisogno di lavorare con i sensi. Per rappresentare le sensazioni, le impressioni, le emozioni i bambini creano immagini, usano i colori, modificano gli oggetti.

Attraverso l'immaginazione, la loro mente si sviluppa.

Le attività artistiche aiutano a mettersi in gioco, a divertirsi, a sperimentare cose nuove, a comunicare con gli altri.



"I colori sono creati con l'arcobaleno!" IVAN

E
M
O
Z
I
O
N
I



"Il silenzio mi fa stare tranquilla in Atelier." GIOVANNA
"Mi sento emozionata quando faccio i colori belli." SABRINE

I
N
A
T
E
L
I
E
R



**Gli autori del progetto “Tu chiamale se vuoi...EMOZIONI”
sono i bambini e le bambine della sezione 5 anni B
Anno scolastico 2014/15**

Naomi
Nina
Ivan
Alessandro
Matilde
Cecilia
Riccardo
Emma
Morgan
Giovanna
Morgan
Luca
Victoria



Coordinamento Pedagogico
Clementina Pedrazzoli
Elisa Bagni

Sabrine
Nicolò
Eleonora
Nicolai
Chiara
Marco
Lorenzo
Francesco
Sofia
Sofia
Mattia
Matteo
Luca

Insegnanti
Beatrice Cornetti
Alice Rozzi

Progetti esterni
Teatro MaMiMò, Elena Giacchetti

Atelierista
Mirta Tagliati

S.C.I. "Il Frassino"
Albinea
A.S. 2014/2015

